

Il Gruppo trevigiano a quota 210 milioni di ricavi nell'esercizio '21 dai 110 milioni dell'anno prima
Nel settembre del 2020 l'ingresso del fondo di Bonomi: da allora acquisizione di quattro società

Della Toffola punta a 500 milioni con la regia di Investindustrial

IL PIANO

Riccardo Sandre

Un fatturato 2021 a quota 210 milioni circa e una crescita vicina al raddoppio (+90,9%) rispetto ai 110 milioni di euro di valore della produzione del 2020, anno particolarmente complesso a causa delle ricadute soprattutto sul settore horeca del Covid-19.

Gli effetti dell'acquisto di Investindustrial della maggioranza del capitale sociale del Gruppo trevigiano Della Toffola di Signoressa, nel settembre del 2020, si fa sentire già ad un anno di distanza con l'acquisizione di quattro diverse società: a giugno 2021 Frilli, brand nella progettazione e realizzazione di impianti di distillazione nel settore degli spirits, e poi a novembre Bertolaso, storico brand del sistemi di imbottigliamento automatizzato, Ape Impianti nel settore dei macchinari per il packaging per il wine&spiri-

ts e Permeare specialista nei sistemi industriali di filtrazione.

Le quattro operazioni del 2021 hanno portato in dote al gruppo 70 milioni di euro di fatturato circa che si sommano ad una crescita organica per il 2021 ben superiore al 20% rispetto all'anno precedente. Questa accelerazione ha portato il gruppo ad occupare poco meno di 1000 persone in otto stabilimenti industriali, tutti in Italia, a cui si sommano le filiali commerciali distribuite nei luoghi dei cinque continenti dove la produzione di vino (e birra) è più strutturata. Italia quindi ma anche Francia, Spagna e Romania, Australia e Nuova Zelanda, Argentina, Cile, Messico, Stati Uniti ecc. «Per il 2022 abbiamo l'obiettivo di superare i 250 milioni di euro di fatturato» spiega Andrea Stolfa, amministratore delegato del gruppo Della Toffola «grazie all'azione sinergica di crescita organica e acquisizioni puntando per il biennio 2022-23 all'ambito beverage e dairy (lattiero-casea-

rio) e rafforzando il nostro portafoglio di competenze in materia di packaging. L'obiettivo industriale è quello di consolidare la nostra leadership globale nelle soluzioni end to end (chiavi in mano) per il settore del wine dove siamo già un punto di riferimento globale, e di raggiungere una posizione altrettanto solida anche nei settori del beverage, degli spirits (distillati), del dairy ed eventualmente oltre ancora, acquisendo competenze e tecnologie in grado di fornire lo stesso tipo di soluzioni end to end in tutti questi segmenti. Ma non escludiamo in futuro di affacciarci, forti di tecnologie che sono a tutti gli effetti trasversali, anche a settori che esulano da quelli del food&beverage, come quelli dei fluidi industriali, della cosmesi e del pharma».

Anche in questo senso va la presenza nella Live Demo Padovana del Competence Center Smact di una intera linea di produzione 4.0 per la birra firmata Della Toffola. Si tratta infatti di un im-

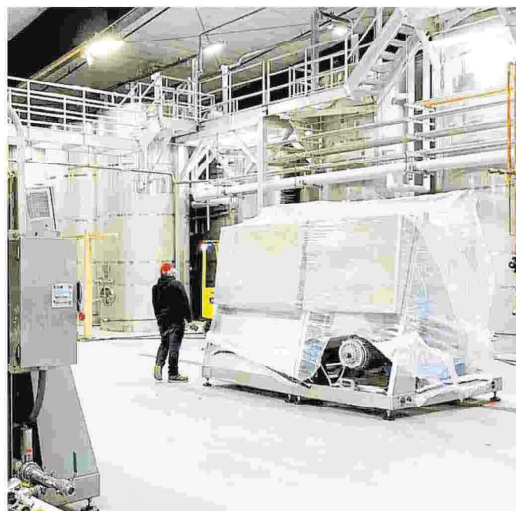
pianto le cui tecnologie di filtrazione applicabili al food&beverage e alla birra artigianale ma anche ai settori dei liquidi industriali e ad alcuni segmenti del pharma.

Obiettivo minimo del progetto industriale, nato a settembre 2020 con l'ingresso di Investindustrial, è quello del raggiungimento di una soglia di fatturato attorno 500 milioni di euro. «Si tratta della dimensione minima» spiega Stolfa «per puntare ad un posizionamento competitivo globale in un settore come il nostro ma è solo un punto di riferimento numerico. Quello che vogliamo è fare di questo gruppo un punto di riferimento mondiale forti di un know-how, di competenze e di un sistema industriale made in Italy che rispetta e valorizza le competenze e le ricche tradizioni, anche locali, che l'Italia ha nell'ambito del wine&spirit. Un progetto che continueremo a perseguire nei prossimi anni integrando crescita organica e acquisizioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda di Signoressa (macchine per l'industria alimentare) occupa mille persone

L'ad Stolfa: «Crescita organica ed esterna per diventare punto di riferimento mondiale»



L'interno dello stabilimento di Signoressa



L'ad Andrea Stolfa